

IV Giornata

"Venuta la sera, mi ritorno a casa ed entro nel mio scrittoio; e in sull'uscio mi spoglio quella veste cotidiana, piena di fango e di loto, e mi metto panni reali e curiali; e rivestito condecientemente, entro nelle antique corti delli antiqui huomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo che solum è mio e ch'io nacqui per lui; dove io non mi vergogno parlare con loro e domandarli della ragione delle loro azioni; e quelli per loro humanità mi rispondono; e non sento per quattro hore di tempo alcuna noia, sdimentico ogni affanno, non temo la povertà, non mi sbigottisce la morte: tutto mi transferisco in loro".

Niccolò Macchiavelli, dalla 'Lettera a Francesco Vettori', 10 dicembre 1513.

Visitando la Penisola Italiana tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, l'inglese Fynes Morison, scriveva: *"They (gli Italiani) are carefully to avoyde infection of the plague and to that purpose in every city have Magistrates for Health"*. In altri Paesi europei non esistevano istituzioni analoghe e, quando i viaggiatori stranieri avevano a che fare con esse in Italia, dimostravano diffidenza, come per il caso delle 'bollette di sanità', o passaporto sanitario. "che era pratica comune negli Stati dell'Italia centro settentrionale dalla seconda metà del Quattrocento, ma era sconosciuto in buona parte d'Europa. Montaigne era convinto che i passaporti sanitari italiani occorressero solo a spremere *'quelque quattrin'* dalle tasche dei viaggiatori".

Può esser notato, inoltre, come tali istituzioni non fossero per lo più costituite da medici: "Lo stato maggiore di questi uffici era esclusivamente o prevalentemente composto da amministratori - comuni cittadini fino al Cinquecento, nobili in seguito- che non avevano nulla a che fare con la professione medica. Il grosso del lavoro degli Ufficiali di Sanità consisteva nel redigere ordinanze e stabilire controlli circa l'isolamento delle persone, la sospensione dei traffici e delle comunicazioni, lo stabilimento di cordoni sanitari e di lazzaretti. Tutto ciò richiedeva soprattutto capacità amministrativa", e "il sorgere e lo sviluppo degli Uffici di Sanità e della relativa legislazione sanitaria furono opera dell'efficiente ed evoluta tradizione amministrativa degli Stati italiani del Rinascimento".

Accostarsi allo studio delle magistrature di sanità, alle regole seguite e ai casi dalla prassi, risulta particolarmente interessante: ciò consente di cogliere la base, come si vedrà, della legislazione moderna e attuale.

Fonte: C. Cipolla, *Contro un nemico invisibile, Epidemie e strutture sanitarie nell'Italia rinascimentale*.